

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)																
ENTRATE PROPRIE	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
- ordinaria																
- int. e premi su titoli e giacenze bancarie	39,3	68,1	92,0	56,8	50,9	59,3	18,5	3,9	7,6	40,8	125,7	47,3	35,3	20,9	44,2	81,2
- nuove iscrizioni	7,1	22,0	12,9	13,2	18,0	21,0	18,3	20,0	18,2	19,4	29,7	33,8	23,6	27,3	26,2	34,4
- rinnovo tessera	154,3	175,5	128,0	129,0	155,0	330,0	241,9	300,0	300,0	337,5	322,5	337,5	930,6	466,4	877,5	817,7
- entrate diverse	5,5	9,2	11,7	8,3	9,1	5,7	6,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	8,4
- straordinaria																
- contributi vari					0,3	0,1	8,4	110,0	40,0	30,4	30,1	30,3	0,8	0,3	0,1	35,5
- proventi vari	0,1					0,1		0,5								
- recuperi e rimborsi	0,3	1,8	0,6	0,6	1,0	1,9	0,9	0,7	0,2	2,1	0,3	0,2				
TOTALE ENTRATE PROPRIE	208,8	274,6	243,2	207,8	234,3	418,1	294,0	445,1	376,9	440,2	518,7	459,1	1.003,9	615,3	959,3	977,2
CONTRIBUTI STATALI	400,0	400,0	400,0	400,0	400,0	400,0	650,0	650,0	650,0	650,0	650,0		650,0	1.150,0	650,0	
TOTALE COMPLESSIVO	608,8	674,6	643,2	607,8	634,3	818,1	944,0	1.095,1	1.026,9	1.090,2	1.168,7	459,1	1.653,3	1.665,3	1.609,3	977,2
incid. entrate proprie su totale compl.	34,0	40,7	37,8	34,2	36,9	51,1	31,1	40,6	36,8	40,4	44,4	100,0	60,7	30,9	59,61	100,0
incid. contributi statali su totale compl.	66,0	59,3	62,2	65,8	63,1	48,9	68,9	59,4	63,4	59,6	65,6		39,3	69,1	40,39	

Dai dati surriportati è possibile valutare la portata dell'intervento pubblico, essenziale per l'esistenza stessa dell'Unione atteso che le risorse proprie coprono mediamente il 50% delle sue entrate complessive.

Proprio in considerazione dell'importanza di detto intervento, la Corte ha già segnalato la necessità che si assicuri il tempestivo flusso delle erogazioni previste. E' stata, altresì evidenziata l'esigenza: 1) della vigilanza ministeriale nelle forme dell'indirizzo e del controllo sia sulla effettiva capacità di raggiungere le finalità istituzionali, che di svolgere le attività ritenute meritevoli di finanziamento; 2) di una adeguata disciplina contabile dei fenomeni gestori per una più puntuale valutazione dell'impiego delle risorse pubbliche.

Ordinamento dell'UNMS: struttura e finalità

L'ordinamento e le finalità dell'Ente sono quelle previste nello Statuto approvato con D.P.R. 24/3/1981 il quale, in effetti riproduce la disciplina preesistente alla intervenuta depubblicizzazione dell'Unione. Questa, fondata su base associativa, è strutturata su una sede centrale, sei gruppi regionali, nonché su sezioni provinciali e sottosezioni comunali ed intercomunali. Le sezioni provinciali costituiscono il nucleo organizzativo fondamentale dell'Ente, essendo alle stesse riconosciute: autonomia gestionale, separata redazione dei bilanci, alimentati da entrate di propria spettanza, controllo da parte di un apposito collegio sindacale.

Nel rimandare alla precedente relazione per quanto riguarda l'esame delle modifiche statutarie effettuate con i D.P.R. 22/4/1985 e 5/4/1989, si forniscono alcuni cenni su quelle adottate nell'ambito del 18° Congresso Nazionale riunitosi in S. Giovanni Rotondo nei giorni 6/8 novembre 1995. Dette modifiche sono state formalizzate nell'atto pubblico (Rep. 54605) del Notaio dott. Vincenzo Frattardo, del distretto notarile di Foggia, atto inviato al Ministero dell'Interno per la prescritta approvazione. L'iter del procedimento approvativo, tuttavia è ancora incompleto, presumibilmente a causa di alcune perplessità evidenziate dalla suddetta Amministrazione e comunicate alla Unione con nota 12/10/1996 n. K 3.1G/6.

Le modifiche apportate riguardano sia l'attività del Sodalizio che la costituzione dei suoi organi: in particolare, per quanto attiene al primo punto, al fine di allargare il campo d'azione dell'Unione è previsto uno sviluppo delle attività ricreative e culturali ed una collaborazione con le associazioni di categorie similari, anche straniere.

Per quanto riguarda gli organi, le modifiche sono state più numerose e giustificate da una crescita dell'Ente e dalla volontà di omogeneizzarlo agli organismi operanti nello stesso settore. A tal fine è stata prevista la nomina di due Vice Presidenti e 12 componenti del Comitato direttivo (nello Statuto precedente: 1 Vice e 9 componenti del Comitato direttivo) che durano in carica 4 anni (3 nello Statuto precedente) come i componenti del Comitato Centrale Direttivo, del Collegio dei Probiviri, del Presidente e Vice Presidente del Gruppo Regionale, dei componenti la Sezione e le Sottosezioni Provinciali. La modifica relativa alla durata delle cariche si collega sia alla necessità di una

programmazione che abbracci un più ampio arco di tempo, sia alla necessità di contenere le spese organizzative ¹. Per lo stesso motivo sono state modificate le scadenze sia della convocazione del Congresso Nazionale (4 anni invece di 3) che del Comitato Centrale Direttivo ogni 2 mesi e, comunque non oltre 4, invece che ogni 2 mesi o su richiesta di un terzo dei suoi componenti).

Un cenno particolare merita l'art. 18 del nuovo regolamento, nella parte in cui prevede la possibilità di portare a due il numero di funzionari in servizio effettivo della Pubblica Amministrazione, quali componenti del Collegio Centrale dei Sindaci. Tale previsione potrebbe soddisfare l'esigenza - già segnalata dalla Corte nella relazione 12/7/1994 - di nominare un rappresentante ministeriale non solo nell'ambito dell'Amministrazione che dovrebbe controllare l'Ente (Ministero dell'Interno) ma anche nell'ambito della Amministrazione cui è commessa l'erogazione del contributo statale e che è attualmente identificata nella Presidenza del Consiglio.

Infine, modifiche sono state previste in tema di nomina dei componenti di alcuni organi al fine di allargare a tutte le province la possibilità di designarli.

Le finalità precipue del Sodalizio si sostanziano nella rappresentanza e difesa degli interessi materiali e morali di coloro i quali abbiano subito menomazioni nella capacità lavorativa per servizio pubblico, militare e civile, nonché dei rispettivi familiari che abbiano o abbiano avuto i requisiti per il conseguimento della Pensione privilegiata ordinaria ².

L'azione, volta al raggiungimento delle predette finalità viene essenzialmente espletata dagli organi centrali presso le Pubbliche

¹ Questa modifica è stata apportata dall'Unione, anche in accoglimento delle reiterate raccomandazioni di questa Corte dei conti.

² In tema di destinatari dell'attività dell'Ente il nuovo Statuto ha riformato il 2° e 3° comma del previgente art. 5 nel modo seguente: "Possono essere ammessi a far parte dell'Unione anche le vedove ed i vedovi non risposati, gli orfani ed equiparati, i genitori, fratelli: a) dei caduti per servizio; b) degli invalidi e dei mutilati per servizio titolari di pensione privilegiata ordinaria purchè abbiano o abbiano avuto il titolo per il conseguimento della pensione privilegiata ordinaria indiretta o di reversibilità ovvero dell'equo indennizzo". La modifica ha lo scopo dichiarato di semplificare la precedente formulazione dell'art. 5 rendendo più chiari ed aderenti alla nuova realtà pensionistica e sociale, i requisiti per l'iscrizione al Sodalizio, attestando un ampliamento della base e dell'area associativa con una maggiore rappresentatività dell'Unione presso Enti Locali e Nazionali.

Amministrazioni e presso tutti gli Enti istituzionali che hanno per scopo l'assistenza, la rieducazione ed il lavoro dei mutilati per servizio e si sostanziano, oltre che nel mantenimento dei sentimenti di fratellanza e di solidarietà fra i soci, nelle iniziative volte ad assicurare l'assistenza giuridica e l'elevazione spirituale degli iscritti.

I destinatari dell'attività suddetta sono stati circa 200.000 di cui 50.000 familiari e 150.000 mutilati fra i quali più di 6.000 grandi invalidi, provenienti soprattutto dall'Arma dei Carabinieri e dalle Forze dell'Ordine (dati riferiti al 1993 e non aggiornati dall'UNMS).

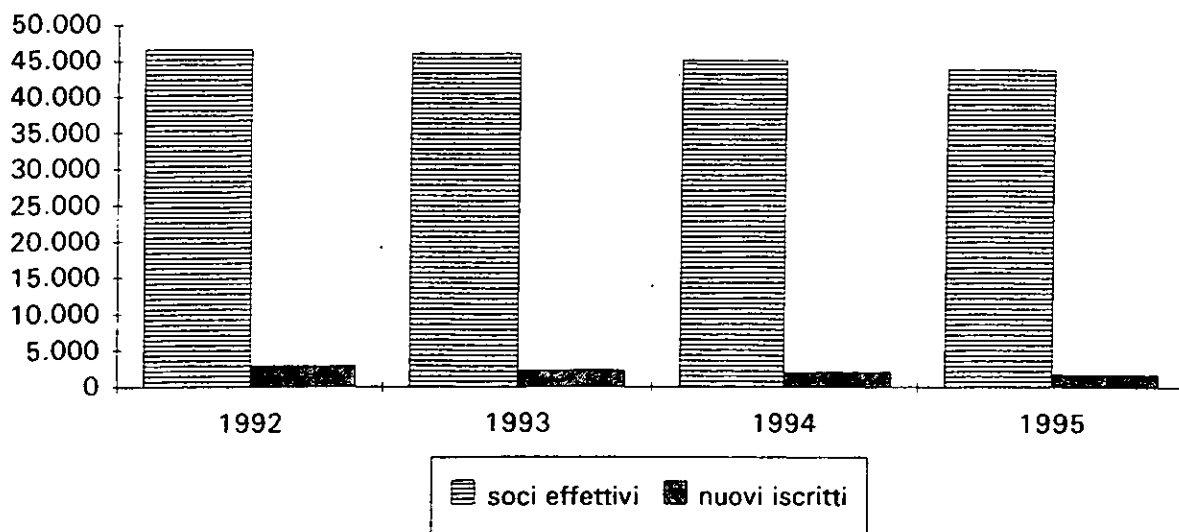
I soci - distinti in effettivi, d'onore e benemeriti - sono indicati dall'Ente in numero di 44.972 nel 1994 e 43.705 nel 1995; le quote associative fissate nel 1992 in L. 37.000 per le ammissioni e 36.000 per i rinnovi, sono rimaste invariate.

Un ruolo importantissimo svolgono gli organi periferici, diffusi su tutto il territorio nazionale, che costituiscono centri di incontro e dibattito fra gli associati e studio ed impulso all'azione dell'Amministrazione Pubblica Locale e degli altri organismi interessati.

Il prospetto che segue - esteso al periodo oggetto di pregresso referto - racchiude i dati forniti dall'Ente sul numero delle Sezioni provinciali, sulla ripartizione degli associati e sull'andamento del tesseramento; il grafico successivo rappresenta la dinamica degli iscritti e delle nuove ammissioni.

GRUPPO REG.LE	SEZ.	SOCI EFFETTIVI		NUOVI ISCRITTI	
		A/91	A/95	A/94	A/95
VAL D'AOSTA	1	71	58	2	3
PIEMONTE	6	2.059	2.040	80	47
LOMBARDIA	10	3.858	3.942	128	104
VENETO	7	3.310	3.385	118	97
TRENTINO	2	619	469	23	20
FRIULI	4	1.600	1.514	34	46
LIGURIA	4	2.520	2.402	104	100
EMILIA	9	3.679	3.642	165	149
TOSCANA	9	4.804	4.461	223	135
UMBRIA	2	722	714	27	36
MARCHE	4	1.625	1.842	86	50
LAZIO	6	3.404	3.283	179	132
ABRUZZO	4	1.880	1.070	57	46
MOLISE	2	292	325	2	5
CAMPANIA	5	3.808	3.355	105	123
BASILICATA	2	702	815	33	73
PUGLIA	5	3.064	3.054	128	132
CALABRIA	3	1.523	1.552	175	131
SICILIA	9	3.488	3.532	229	215
SARDEGNA	4	1.856	1.842	100	108
TOTALI	96	44.972	43.705	1.998	1.752

Raffronto tra soci effettivi e nuovi iscritti



Malgrado manchi l'indicazione sia dei gruppi regionali che delle sottosezioni provinciali è possibile evincere dalle cifre sopra esposte, la capillarità dell'organizzazione dell'UNMS, garanzia di ampia partecipazione e del pluralismo proprie degli enti a base associativa nel rispetto dell'art. 2 della legge 476/1987.

La rappresentazione grafica evidenzia, peraltro, un andamento riflessivo nelle iscrizioni e nelle nuove adesioni che, iniziato già negli anni 1992 e 1993, testimonia le crescenti difficoltà incontrate dal sodalizio nell'azione volta a promuovere l'allargamento della base associativa.

Tali circostanze e, soprattutto il numero dei potenziali destinatari dell'attività dell'Ente, inducono la Corte a reiterare l'invito alla massima incentivazione delle iniziative di promozione.

Gli organi ed il personale

Ai sensi dello statuto vigente, sono organi centrali: il Congresso Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Comitato Centrale Direttivo, il Presidente, il Collegio Centrale dei Sindaci, il Collegio dei Probiviri;

Sono organi periferici: il Comitato Regionale ed il Presidente del Gruppo Regionale, L'Assemblea Provinciale, il Comitato Provinciale, il Presidente della Sezione, il Collegio provinciale dei Sindaci.

Tutti gli organi dell'Unione durano, attualmente, in carica per un triennio e ne è consentita la rieleggibilità.

Tale durata, come si è già detto, è stata estesa ad un quadriennio, in virtù delle disposizioni contenute nel nuovo statuto (peraltro non ancora approvato) sia al fine di corrispondere alle esigenze di maggiore economicità segnalate dalla Corte, in ragione dell'alto costo connesso ad una periodicità ravvicinata del Congresso nazionale, sia per il dichiarato scopo di perseguire una migliore programmazione.

In occasione del precedente referto è stata rappresentata all'Ente l'esigenza del rispetto della nuova disciplina primaria (art. 24 della legge 412/1991 3 58 del D.L. 29/1993) in materia di anagrafe delle prestazioni dei pubblici dipendenti e sull'autorizzazione per gli incarichi ad essi attribuiti e ciò con riguardo ad alcune cariche rivestite dai medesimi in seno all'Unione. In realtà non si tratta di profili attinenti alla regolare costituzione degli organi - vista la natura privata del sodalizio - quanto piuttosto al rapporto fra pubblico dipendente ed amministrazione di appartenenza, con riflessi solo eventuali sul mandato associativo.

L'Unione ha assicurato la propria disponibilità, soprattutto in rapporto alle richieste di provvedimenti autorizzativi, fino ad ora però, non risulta che abbia preso provvedimenti anche perchè il problema ha perso attualità, per motivi contingenti (il Presidente già pubblico impiegato, è stato collocato in quiescenza).

Con il referto relativo agli anni 1992/1993 la Corte ha censurato come l'omessa specificazione statutaria del componente ministeriale abbia, in concreto, condotto all'elezione di un funzionario in servizio presso la Direzione Provinciale del Tesoro di Genova, con la duplice conseguenza della carente rappresentanza dell'unico Dicastero avente competenza sull'Unione e cioè la

Presidenza del Consiglio, e dell'assunzione di un maggior onere riconnesso alla corresponsione del trattamento di missione.

Allo stato attuale delle cose, il funzionario della D.P.T. di Genova è stato sostituito con un funzionario della D.P.T. di Udine E la situazione, nelle sue conseguenze, non è cambiata.

Il nuovo statuto malgrado abbia semplificato la precedente normativa, continua a non specificare riguardo al componente ministeriale, tuttavia, ampliandone il numero, offre, in concreto, la possibilità di designare anche un funzionario della Presidenza del Consiglio. La nuova formulazione dell'art. 18 non risolve però il problema del maggior onere legato al trattamento di missione che, pure non è di poco momento.

Sulla tematica dei compensi spettanti agli organi, si sono particolarmente soffermati gli ultimi referti della Corte.

In proposito l'art. 8 dello statuto in vigore - non modificato dal nuovo - stabilisce che "le cariche elettive... non sono retribuite", prescrivendo, peraltro che "il Comitato Centrale direttivo" può autorizzare il rimborso per spese di rappresentanza, ancorchè forfettarie, per incarichi speciali o di missione, ed il pagamento di gettoni di presenza ed indennità di carica per i dirigenti dell'Unione.

Il prospetto che segue evidenzia le misure annue lorde dei rimborsi forfettari di spesa, deliberate dall'organo succitato, riportando i dati dal 1989, per consentire un'analisi più significativa delle scelte adottate.

	DALL'1/10/1989	DALL'1/1/1992	DALL'1/1/1994	DALL'1/1/1995
Presidente Nazionale	18.000.000	36.000.000	36.000.000	36.000.000
Vice Presid. Nazionale	10.800.000	16.000.000	14.400.000	14.400.000
Comit. Centr. Direttivo	1.500.000	3.000.000	2.000.000	2.000.000
Collegio Centr. Sindaci:				
Presidente	6.000.000	12.000.000	8.500.000	8.500.000
Componenti	4.000.000	8.000.000	5.500.000	5.500.000

In aggiunta alle indicate competenze, vengono erogati: un gettone per la partecipazione alle sedute collegiali, ed una diaria giornaliera per le missioni i cui importi sono rispettivamente di L. 80.000 e di L. 200.000.

A questo proposito conviene ribadire l'opportunità - segnalata anche nei precedenti referti - di rivedere le norme che attribuiscono al Comitato Centrale direttivo il potere di determinare non solo i propri compensi, ma anche quelli del Collegio Centrale dei Sindaci che deve controllarne l'operato, soprattutto al fine di dare una autonoma disciplina a detto Collegio al quale i compensi stessi sono riconosciuti interpretando estensivamente la qualifica di dirigente che meglio si adatta a compiti gestionali.

Pari importanza riveste, inoltre, la necessità di diradare ogni dubbio esistente tra la proclamata non retribuibilità delle cariche associative e la eventuale configurazione di componenti non risarcitorie che possono scaturire dal meccanismo di forfettizzazione dei rimborsi, soprattutto in presenza di importi crescenti ed elevati.

Ma nè l'adunanza congressuale dell'ottobre 1992 nè il Congresso Nazionale del novembre 1995 hanno affrontato il problema, anche se la ricerca di una pronta soluzione si impone per il rapido incremento del trattamento che appare ingiustificato sia in rapporto a quanto avviene negli organismi similari, sia con riguardo al tasso inflattivo, all'inadeguato livello di autofinanziamento, ed all'implicazione riconnessa alla materia finalizzata del contributo statale.

D'altra parte detto incremento - raddoppiato a seguito della delibera CCD 7/2/1992 non è stato sostanzialmente inciso dal "congelamento" disposto con la delibera immediatamente successiva (23/4/1992) ed è stato, poi sospeso per gli anni 1994 e 1995, con una riserva per l'avvenire.

Le osservazioni che precedono mantengono quindi la loro validità, soprattutto alla luce dell'allargamento (da 9 a 13) della composizione del Comitato Centrale direttivo in corso di approvazione) nonchè degli ulteriori compensi percepiti dagli organi per la collaborazione alla redazione del periodico associativo, compensi che, per l'anno 1994 hanno registrato un'impennata di circa l'8%.

In proposito appare significativa la valutazione della spesa annua imputabile agli organi, il cui livello - desumibile dal seguente prospetto - rappresenta circa 1/5 delle uscite correnti.

		(in milioni di lire)				
CAP.		1991	1992	1993	1994	1995
2	Spese funzionamento organi Ente	156,7	189,9	176,1	201,0	189,3
18	Dir. Red. Collab. "Il Corriere dell'Unione"	5,7	6,3	23,4	30,9	20,1
19	Spese di rappresentanza	1,9	1,3	8,2	4,4	4,8
20	Premi di assicurazione (1)	7,6	7,6	7,6	32,8	11,05
22	Commissioni di studio e varie	8,4	6,8	=	=	=
	TOTALE	180,3	211,9	215,3	269,2	225,3
	Incidenza del totale sulle spese correnti	18,81%	17,19%	20,62%	22%	18%

(1) Voce ed importo estrapolati dallo stanziamento complessivo del capitolo, intestato a "premi di assicurazione, imposte e tributi vari".

Quanto alle Commissioni di studio o gruppi di lavoro che fino al 1993 hanno affiancato quasi stabilmente gli organi centrali e per le quali, nei precedenti referti si segnalava la dinamica crescente del relativo stanziamento, è da notare come negli anni su cui si riferisce, a fronte di uno stanziamento di 30.000.000 per il 1994 e di 20.000.000 per il 1995, non si sia verificato alcun esborso.

Questa circostanza, tuttavia, non esclude l'opportunità di una specifica disciplina statutaria che regoli la composizione, i compiti e gli emolumenti delle Commissioni stesse, ferme restando, medio tempore, la raccomandazione di escludere la partecipazione dei sindaci, e di limitare la competenza delle attività preparatorie, al fine di evitare confusione di ruoli, esiti di deresponsabilizzazione e possibili duplicazioni di compensi, per attività sostanzialmente analoghe.

In ordine al personale, va ricordato che alle 60 unità preesistenti alla privatizzazione e transitate nei ruoli statali, è subentrato un piccolo contingente di 20 dipendenti, prevalentemente concentrati presso la sede centrale.

Tale nucleo si è progressivamente assottigliato - in diretta connessione con l'incertezza e l'intempestività dei finanziamenti pubblici - fino alle 5 unità della sede centrale nel 1994 e 1995.

E' altresì da precisare che la gestione del personale avviene in carenza di un organigramma e di regole sull'assunzione - con reclutamento privo di predeterminati meccanismi selettivi - mentre lo svolgimento del rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo del terziario e dei servizi, in analogia alla scelta delle altre associazioni di promozione sociale.

Nel primo dei prospetti che seguono si dà conto della consistenza numerica del personale centrale, in raffronto a quella delle Sezioni, che provvedono direttamente alle assunzioni e ne sopportano le spese, in ragione dell'autonomia amministrativa e contabile di cui sono dotate.

Nel secondo si analizza la spesa per i dipendenti centrali per verificarne l'andamento e l'incidenza sulle uscite correnti.

	SEDE CENTRALE			SEDI PROVINCIALI (a)											
				SEZ. NAPOLI			SEZ. FIRENZE			SEZ. GENOVA			SEZ. CHIETI		
	1994	1995		1994	1995		1994	1995		1994	1995		1994	1995	
QUADRO	1	1													
1° livello	2	2													
2° livello				1	1										
3° livello	2	2									1		1		
4° livello							1	1							
5° livello													1	1	
	5	5		1	1		1	1			1		1	1	

(a) Part-time.

SPESE PER IL PERSONALE

in milioni di lire)

	1993				1994				1995			
	Importi	%	Incidenza su totale spese correnti	Variazione % rispetto a eserc. prec.te	Importi	%	Incidenza su totale spese correnti	Variazione % rispetto a eserc. prec.te	Importi	%	Incidenza su totale spese correnti	Variazione % rispetto a eserc. prec.te
Stipendi e assegni fissi	167,9	64,6	18,1	-32,9	184,1	68,8	15,5	+9,6	197,9	65,6	18,1	7,5
Lavoro straordinario e compensi vari	3,9	1,5	0,4	-61,4	4,6	1,7	0,4	-17,9	12,0	4,0	1,1	160,8
Oneri previdenziali ed assistenziali	65,4	25,1	6,3	-31,0	70,0	25,4	5,9	+7,1	73,0	24,2	6,7	4,3
Indennità di anzianità	23,3	8,9	2,2	+0,9	16,9	6,1	1,4	-37,9	18,8	6,2	1,7	11,2
Totale	260,5	100,0	25,0	-31,1	275,6	100,0	23,2	+5,8	301,7	100,0	27,6	9,5
Spesa unitaria annua	52,1				55,1				60,3			
Retribuzione complessiva annua	171,8				188,7				209,9			
Retribuzione unitaria annua	34,4				37,7				42,0			
Retribuzione unitaria mensile	2,4				2,7				3,0			

I dati surriportati evidenziano, in primo luogo i livelli più elevati riconosciuti alle unità centrali rispetto alle corrispondenti posizioni delle Sezioni, e secondariamente, la dinamica crescente della spesa complessiva sia in assoluto che in percentuale. Mentre il primo aspetto trova giustificazione nelle più qualificate capacità professionali richieste nella sede centrale - che svolge un'azione di direzione e supporto degli organi periferici ed assolve, quindi, compiti di maggiore complessità e dimensioni - il secondo è generato da una serie di cause, quali il conferimento di premi di produttività, l'aggiornamento del contratto nazionale (1/1/1995), la progressione per scatti e l'incremento dei compensi per straordinario e missioni con conseguente dilatazione degli oneri previdenziali. Da notare la flessione dell'indennità di anzianità (-37%) registrata nel 1994 anno in cui le polizze assicurative non sono state aggiornate, con l'eccezione del versamento del premio annuo.

In merito al trattamento economico e sempre nella prevalente considerazione sia della natura finalizzata dell'apporto statale che dell'insufficiente autofinanziamento va evidenziato il suo costante aumento che ha portato l'importo della retribuzione media mensile da L. 1.418.000 del 1988 a L. 2.547.000 del 1995 (+79,6). Detto ammontare, previsto dal contratto del personale delle aziende commerciali, aumentato del corrispettivo dovuto per il lavoro straordinario e le missioni, raggiunge la cifra complessiva di L. 3.000.000 mensili.

Alla luce di quanto sopra non può non essere sottolineata l'esigenza - già segnalata nel precedente referto - che ogni scostamento dal parametro contrattuale prescelto debba trovare fondamento in programmati e verificati incrementi di produttività, con particolare riguardo al contenimento delle componenti discrezionali. Tra queste ultime, da segnalare i compensi per lavoro straordinario - oggetto di ripetute osservazioni dell'organo del controllo interno - la cui dilatazione nel 1995 (+160,8%) se trova, in parte, spiegazione nell'attività di supporto allo svolgimento del Congresso Nazionale, non può essere verosimilmente giustificato da generiche accresciute esigenze funzionali, anche se non sono state più utilizzate, in detto anno, le due unità trimestrali aggiuntive, impiegate negli anni precedenti.

In via più generale, deve, comunque ribadirsi l'osservanza di corretti criteri di gestione del personale, che sarebbero meglio assicurati dalla predisposizione di una pianta organica - periodicamente adeguata ai carichi di lavoro - e dal ricorso a regolari procedimenti di selezione per le assunzioni. A